

Sviluppo. A Trapani la seconda tappa delle riflessioni promosse da Unioncamere

Crescita frenata dal digital divide



Alessandro Alfano

SEGRETARIO
UNIONCAMERE

Il progetto. Il dirigente della struttura camerale punta a creare nel trapanese un grande momento di confronto sul modello di Cernobbio

PALERMO

Nino Amadore

Modernizzare il territorio, dare alle imprese gli strumenti per il rilancio produttivo, investire sull'innovazione soprattutto tecnologica per superare il digital divide ancora molto forte nel nostro paese. Ancora una volta Unioncamere Sicilia di cui è segretario generale Alessandro Alfano torna a interrogarsi sui nodi dello sviluppo. Lo ha fatto ieri a Trapani nel corso di un incontro che rientra in un progetto più ampio che punta a creare proprio qui, in questo lembo di Sicilia, uno o più appuntamenti di approfondimento economico sul modello di quanto già viene fatto a livello nazionale a Cernobbio o in altri luoghi (basti pensare al Festival dell'economia di Trento). «Si tratta della seconda tappa - dice Alfano -; il terzo appuntamento è previsto per la fine di settembre quando ragioneremo sulla destagionalizzazione del turismo». Tutto ciò, insieme alla creazione dell'Osservatorio sull'economia presieduto da Matteo Caroli, docente di economia alla Luiss.

Questa volta il tema proposto era quello del digital divide e le tante opportunità di sviluppo per la Sicilia e in generale per il Sud si possono creare con il digital development. «In Italia - spiega ancora Alfano - permangono ancora notevoli differenze strutturali, economi-

che e sociali tra Nord e Sud. Emerge la necessità urgente in questo contesto di avviare iniziative di collaborazione in rete tra le istituzioni nazionali e locali al fine di fornire informazioni e servizi sempre più efficienti alle imprese». Al convegno, promosso da Unioncamere Sicilia in collaborazione con la Camera di commercio di Trapani e Retecamere presente con il direttore generale Claudio Cipollini, hanno partecipato Franco Bettoni, presidente di Borsa merci telematica italiana, Claudio Gagliardi che è segretario generale di Unioncamere, Alberto Lavagnini direttore di Cnr-Artov, Alberto Luna che è amministratore delegato della Alberto Luna Consulting e Riccardo Luna, direttore responsabile dell'edizione italiana di Wired, Vincenzo Paradiso, direttore generale di Sviluppo Italia Sicilia e Francesco Votano giornalista del Tg1. Il dibattito, moderato dal giornalista del Tg5 Lorenzo Montersoli, è stato chiuso dall'assessore alle Attività produttive Marco Venturi. «Gli imprenditori siciliani - commenta il presidente della Camera di commercio di Trapani, Giuseppe Pace -, sono ancora indietro rispetto ai colleghi del Nord nell'utilizzo delle piattaforme informatiche e di internet. Ma il web è il futuro dell'economia e del commercio. Ecco perché il sistema camerale spinge affinché

vengano promossi strumenti come l'e-government». Secondo l'indice Dixit, che consente di misurare l'utilizzo e la penetrazione della rete internet nelle regioni e utilizzato nel rapporto sull'innovazione nelle regioni curato da Cisis (Centro interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici) mentre l'Italia ha un indice di 50 la Sicilia sta a 45: «I territori che risultano più deboli in quanto a coesione sociale presentano livelli elevati di digital divide: è il caso di Calabria, Campania; Sicilia, Basilicata e Puglia, e in misura minore il Molise». Altro dato interessante, ai fini del dibattito sullo sviluppo economico e il rapporto con e-gov e innovazione tecnologica, è quello della dotazione tecnologica delle imprese: fatto 100 il riferimento base del paese la Sicilia si trova a 88. «Esiste - dicono gli esperti - un importante divario territoriale tra le regioni del Nord e quelle del Sud»

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

